

Principi concernenti i diritti d'autore

Esigenze della SIA per la tutela delle prestazioni intellettuali

Per le progettiste ed i progettisti, la tutela della proprie prestazioni di natura intellettuale è indispensabile, soprattutto nell'ambito di concorsi, mandati di studio paralleli o conclusione di contratti. Per favorire l'affermazione di una pratica consolidata ed equilibrata sul tema «diritti d'autore» nel settore degli appalti e dei mandati, la SIA ha elaborato i principi sotto elencati.

Gli ulteriori principi formulati al punto 3 servono ai progettisti ed ai committenti pubblici e privati per concretizzare la posizione della SIA in materia di diritti d'autore.

1

In occasione di concorsi e mandati di studio paralleli, i diritti d'autore rimangono di proprietà dei partecipanti

In occasione di mandati di studio e soprattutto di concorsi, le ed i partecipanti forniscono ai committenti, nel quadro di tali forme di messa in concorrenza, delle prestazioni che non vengono completamente ricompensate. Una delle caratteristiche principali di tali forme di messa in concorrenza, che si contraddistinguono per la correttezza nei confronti della o del progettista, è che i diritti d'autore devono rimanere di proprietà dei partecipanti. Lo prevede per esempio l'Ordinanza federale sugli acquisti pubblici (OAPub). Ai sensi della Legge sul diritto d'autore, l'autrice o l'autore ha il diritto di far riconoscere la propria qualità di autore e di decidere se, quando, come e in quale forma il proprio progetto sarà utilizzato o modificato. Il vincitore del concorso può cedere contrattualmente al committente i diritti di utilizzo e di modifica della propria opera. Il malcostume diffuso oggi presso alcuni committenti di stabilire la cessione dei diritti d'autore già nel programma del concorso o del mandato di studio parallelo, deve essere contestato e condannato senza eccezione. I programmi dei concorsi e dei mandati di studio devono essere redatti in base alle disposizioni contenute nei regolamenti *SIA 142 per concorsi d'architettura e d'ingegneria* e *SIA 143 per mandati di studio paralleli d'architettura e d'ingegneria*.

2 Nessuna cessione dei diritti d'autore senza il consenso della o del progettista

Secondo la Legge sul diritto d'autore, la o il progettista ha il diritto di decidere se, quando, come e in quale forma il proprio progetto sarà utilizzato o modificato. Questo diritto permette in particolare alle progettiste ed ai progettisti di opporsi a qualsiasi alterazione del proprio progetto e dell'opera realizzata che possa ledere la loro personalità. Sia il diritto di utilizzo che il diritto di modifica hanno un valore patrimoniale. Nel caso in cui venisse richiesta la cessione di questi diritti, l'autore o l'autrice ha diritto ad un indennizzo.

3 Ulteriori principi concernenti i diritti d'autore

Nessuna utilizzazione gratuita dei risultati del lavoro della o del progettista

Al committente spetta il diritto di utilizzare i risultati del lavoro della o del progettista per lo scopo convenuto solo se ha corrisposto alla mandataria o al mandatario l'onorario dovuto. Chi utilizza tali prestazioni senza indennizzare la o il progettista, sfrutta una prestazione d'altri e compie un atto illecito. La corretta soluzione contrattuale per evitare questa situazione illegale è per esempio l'inclusione nel contratto di un rinvio esplicito ai regolamenti SIA per le prestazioni e gli onorari, in particolare all'art. 1.6.4 SIA 102 e all'art. 1.6.4 SIA 103.

Nessun obbligo di cedere i piani in formato digitale

Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale e ove non concordato diversamente tra le parti, i piani sono dovuti al committente esclusivamente in formato cartaceo. Ciononostante, oggi non è raro che i committenti, soprattutto pubblici ed istituzionali, pretendano la consegna dei progetti in formato elettronico. In questi casi, troppo spesso la o il progettista perde il controllo sui propri diritti d'autore ed il contenuto dei piani viene utilizzato in modo illecito. Dal momento che il diritto di utilizzo ed il diritto di modifica sono dei diritti di tipo patrimoniale, per la cessione dei progetti in formato elettronico la o il progettista può pretendere un compenso in aggiunta all'onorario. Ciò deve essere concordato nel contratto tramite un'apposita clausola. Tutti i progetti devono recare la dicitura «copyright». Nei concorsi, la dicitura «copyright» deve essere aggiunta dopo la revoca dell'anonimato.